



A.C. Milan

Gennaio 2008

Da www.gazzetta.it

Ronaldo, Capodanno con la maglia del Flamengo

Secondo il quotidiano "O Globo" l'attaccante del Milan avrebbe partecipato a una festa indossando la casacca del club di Rio. Intanto il vicepresidente Leite afferma: "Stiamo lavorando a un progetto da sottoporli entro 15-20 giorni"



La torcida del Flamengo con la sagoma di Ronaldo in rossonero, ma a strisce orizzontali. Reuters

RIO DE JANEIRO, 2 gennaio 2008 – Ronaldo è il tipico brasiliano per cui il condizionale è d'obbligo. Nel senso che oggi dovrebbe sbarcare a Dubai, proveniente da Rio, e aggregarsi al Milan. Intanto giungono voci da Rio de Janeiro che il giocatore sudamericano avrebbe passato il Capodanno indossando la maglia del Flamengo. Ad affermarlo è il quotidiano *O*

Globo. Sarebbe accaduto alla festa a cui ha partecipato a Angra dos Reis, località della costa carioca.

IL PROGETTO - Il Flamengo è il club per cui Ronaldo tifa sin da bambino. Soprattutto, però, è la società che da giorni manifesta l'intenzione di ingaggiarlo. Intanto il vicepresidente del club, Kleber Leite, ha dichiarato al quotidiano *Lance* di aver incontrato di nuovo Fabiano Farah, procuratore del giocatore. "Ronaldo non c'era perché era già partito per Dubai", ha detto Leite, che ha annunciato un'imminente riunione con altri dirigenti del Flamengo. L'obiettivo è elaborare "un progetto da sottoporre a Ronaldo entro 15-20 giorni". Ancora da chiarire, ammette Leite, se la soluzione della vicenda arriverà subito o a metà anno, quando scadrebbe l'attuale contratto che lega l'attaccante al Milan.

gasport

Ronaldo brucia tutti Con l'aereo, primo a Dubai

L'attaccante brasiliano tiene fede alla parola e, con i connazionali, approda negli Emirati Arabi prima dei compagni del Milan. In Brasile è rimasto solo Pato per completare gli adempimenti che lo renderanno rossonero a tutti gli effetti



Ronaldo con Dida e Digao all'aeroporto di Dubai. Afp

MILANO, 2 gennaio 2007 - Molti si chiedevano se si sarebbe presentato, e lui non ha mancato l'appuntamento. Anzi ha addirittura preceduto i compagni, atterrati alle 17.55 italiane a Dubai (le 20.55 locali). Ronaldo, con gli altri brasiliani rossoneri, è arrivato stasera prima del resto del Milan nella sede del ritiro invernale della squadra di Ancelotti. Dopo tante voci di mercato legate alla sua permanenza in Brasile,

Ronaldo è salito sul volo che da San Paolo ha portato anche Digao, Kakà, Serginho, Dida e Cafu negli Emirati Arabi.

Lontano dal Brasile, dovrebbe chiudersi la telenovela Ronaldo-Flamengo con l'ultima puntata raccontata dal quotidiano *O Globo* che ha descritto il Fenomeno indossare appunto la maglia del Flamengo nella notte di Capodanno. Il Milan non ha comunque alcuna intenzione di cederlo e intende recuperarlo per la seconda parte della stagione per poi decidere a giugno se rinnovare il suo contratto o meno. E poi, per iniziare sul serio una trattativa con il Milan, al Flamengo manca la materia prima, cioè i soldi, come hanno ammesso anche oggi i suoi dirigenti. Alla fine, l'unico a rimanere in Brasile è stato Pato che dovrà completare le operazioni burocratiche per diventare a tutti gli effetti un giocatore del Milan in tempo per la ripresa del campionato, domenica 13 gennaio contro il Napoli a San Siro.

Per tutti gli altri, sarà un soggiorno al caldo di Dubai con doppia seduta di allenamento quotidiana e una sola amichevole contro una rappresentativa nazionale degli Emirati Arabi l'8 gennaio per poi tornare in Italia mercoledì 9. L'anno scorso, proprio il lavoro svolto a Malta nei primi giorni di gennaio diede agli uomini di Ancelotti la forma necessaria per tornare competitivi in campionato e, soprattutto, per trionfare in Champions. "Ma quel Milan era messo molto peggio di questo - ha spiegato il responsabile dei preparatori atletici Daniele Tognaccini - visto che non aveva fatto nessuna preparazione estiva. Quest'anno riusciremo a prepararci meglio sostenendo un lavoro che ci permetta di sopportare gli importanti impegni che ci attendono nei prossimi mesi alla ripresa del campionato".

gasport

Ancelotti, ultimatum a Dida Pato in campo con il Napoli

A Dubai, nella prima conferenza stampa del 2008, il tecnico del Milan ammette per la prima volta di avere qualche dubbio sul brasiliano: "Ho fiducia in lui, ma ho visto molto bene Kalac". Su Ronaldo: "Non vuole andare via dal Milan"



Kakà e Ronaldo si allenano a Dubai. Afp

DUBAI, 3 gennaio 2008 - C'è molto Brasile nel caldo secco di Dubai, dove il Milan ha ripreso la preparazione in vista della seconda parte della stagione. C'è molta carne al fuoco. Il Pato che verrà. Ronaldo. E Dida. Per la prima volta, da quando Carlo Ancelotti è alla guida del Milan, la fiducia nel portiere brasiliano è scricchiolata. Una

breccia che farà rumore, perché in conferenza stampa il tecnico non ha nascosto le sue preoccupazioni sul rendimento del n°1 rossonero. Il senso del discorso è semplice: Ancelotti ha sempre fiducia in Nelson, ma se continuerà ad avere problemi, o meglio ancora, se non garantirà sicurezza al reparto difensivo, dovrà fare scelte precise. "Dida non può più sbagliare; in ogni caso ricordo che c'è Kalac che ho visto molto bene. Nonostante la sua altezza - ha dichiarato - a terra è molto sicuro". Ancelotti, in ogni caso, non rinuncia a difendere Dida: "Non ritengo ci sia un problema psicologico legato alla situazione del giocatore, credo che gli ultimi infortuni patiti da Nelson ne abbiano frenato un po' la condizione atletica, ma non è vero che sbaglia di continuo. Non ho alcun problema a dire che Nelson sarà il portiere titolare nella gara contro il Napoli".

RONALDO - Poi la patata bollente Ronaldo. Chiaro Ancelotti: "A quanto mi risulta non ha espresso alcuna volontà di andare via dal Milan". L'allenatore rossonero ha provato a fare chiarezza sull'argomento e sull'ipotesi di una cessione dell'attaccante brasiliano. "L'ipotesi di un suo possibile trasferimento al Flamengo è nata in Brasile, ma non trova riscontro nella volontà del giocatore. Ronie è a disposizione della squadra, è un giocatore sul quale continuo a fare affidamento e speriamo che nei prossimi giorni possa ricominciare ad allenarsi con il pallone. Sono contento del suo primo allenamento, anche se ha ancora paura di farsi male". Per poi aggiungere, affrontando il tema mercato, di non avere mai chiesto alla società "l'arrivo di nuovi attaccanti anche nel caso in cui il recupero di Ronaldo dovesse presentarsi impossibile. Sono convinto che la squadra, al termine di gennaio, rimarrà inalterata", ha concluso.

PATO COL NAPOLI - Infine Pato, al momento impegnato a completare la documentazione necessaria per il debutto in A. "In campionato a gennaio avremo un ulteriore aiuto grazie all'arrivo del ragazzo che non dovrebbe avere alcun problema a essere in campo nella partita contro il Napoli - spiega Ancelotti -. Dal punto di vista della qualità ci darà qualcosa in più e non abbiamo paura di dare al ragazzo troppe responsabilità".

gasport

LE FOTO DEL MILAN A DUBAI













Milan tra luci e ombre Ronie c'è, Dida ne prende 6

Il Fenomeno torna ad allenarsi con il pallone dopo più di un mese. Il portiere non convince nemmeno nella partitella (6-0 con doppiette di Gourcuff, Gilardino e Brocchi) incassando qualche gol evitabile



Nelson Dida, 34 anni, al Milan dal 2000.
Lapresse

DUBAI (Emirati Arabi), 4 gennaio 2008 - Ronaldo regala un sorriso ad Ancelotti, Dida no. Nel secondo allenamento mattutino del ritiro invernale rossonero allo stadio "Al Maktoum" il Fenomeno ha sostenuto con il gruppo tutta la parte atletica. Poi, mentre la squadra ha lavorato con la palla, il brasiliano ha proseguito palleggiando con Costacurta (il brasiliano non calciava il pallone dal 27 novembre).

DIDA - La partita a metà campo che ha chiuso l'allenamento con una partitella undici contro undici su una metà del campo, i giocatori in maglia bianca hanno vinto 6-0 con gol di Gourcuff, Gilardino e Brocchi (doppiette). Il problema è che almeno metà dei gol presi da Dida erano evitabili. Dopo l'errore nel derby il portiere è sotto osservazione, e gli interventi sbagliati di oggi confermano che la crisi non è ancora superata. Alessandro Nesta ha provato ad analizzare la situazione: "La partita contro l' Inter potevamo vincerla, loro non davano l'impressione di poter segnare ma al di là dell'errore di Nelson lui ha assorbito bene questo momento e si è presentato in ritiro in maniera positiva. E' un compagno e va protetto e difeso dalle critiche".

dal nostro inviato

G.B. Olivero

Calcoli renali: Inzaghi k.o.

Ronaldo s'allena e segna

L'attaccante rossonero in ospedale per accertamenti. Si rivede il Fenomeno: un gol in partitella e sta in campo più dei compagni. Intanto Maldini tuona: "Paradossale e inspiegabile la difficoltà a segnare in casa. Va migliorata la politica sui vivai, imitiamo la Juve"

DUBAI (Emirati Arabi), 5 gennaio 2008 - Ai più attenti non è sfuggito. Filippo Inzaghi questo pomeriggio non si è allenato a causa di un episodio di litiasi renale, confermato dallo staff dell'American Hospital, dove l'attaccante si è recato per accertamenti. Niente di preoccupante per il rossonero che nei prossimi giorni tornerà ad allenarsi. Ronaldo invece cresce, si allena, prova a forzare. E segna, anche se solo in partitella (un gol di sinistro, da posizione angolata). Il Fenomeno ha sostenuto tutta la seduta d'allenamento con la squadra, giocando la sfida in famiglia (nove contro nove, a metà campo e con le porte piccole) e sottoponendosi a un allenamento supplementare con Emerson (allunghi di 80 metri sul campo). Insomma una crescita costante, che lascia ben sperare dopo tante polemiche e rinvii.

MALDINI - Oggi è stato il capitano, Paolo Maldini, a parlare della situazione di classifica del Milan. E le sue parole non sono banali. E' partito dalla classifica e dalla difficoltà di vincere in casa e ha finito con la situazione del vivaio rossonero e il suo addio al calcio. Sul tabù San Siro: "È inutile negare che per noi la ripresa del campionato sarà un banco di prova importantissimo. Ciò che ci sta succedendo, soprattutto per le partite casalinghe a San Siro, ha del paradossale e per quanto mi riguarda anche dell'inspiegabile". Il Milan è lontanissimo dalla vetta del campionato. Con 18 punti, il Diavolo è a - 25 dall'Inter capolista, anche se deve recuperare 3 partite. Colpa soprattutto di un rendimento pessimo nei match casalinghi. "È difficile capire come il Milan riesca a fare grandi partite fuori casa e abbia invece difficoltà nel proprio stadio. C'è un unico dato di fatto che è all'occhio di tutti, in casa segniamo troppo poco".

DA DIDA A PATO - Sono due i giocatori del Milan nell'occhio del ciclone in questo periodo: Dida e Ronaldo. "Non credo che si possa parlare di un periodo di crisi sia per Dida che per Ronaldo. Si tratta di due situazioni diametralmente opposte. In più sono due giocatori con carattere completamente diverso. Ronaldo è un ragazzo più espansivo e più positivo dal punto di vista del contatto umano, mentre Dida è un ragazzo più chiuso che preferisce risolvere le situazioni guardando dentro se stesso. Pato e Ronaldo in questo 2008 possono certamente darci qualcosa in più a livello qualitativo. Pato è ancora un ragazzo giovane che tuttavia non teme le responsabilità. Il suo inserimento in squadra fino ad adesso è stato positivo. Dal punto di vista tecnico Pato è fortissimo ed estremamente rapido nello stretto".

I GIOVANI E IL FUTURO - Maldini a fine stagione appenderà le scarpette al chiodo e quindi è inevitabile che si pensi al suo domani. "Posso solo dire quello che non vorrò fare, ovvero l'allenatore, e non ci saranno possibilità di smentita in questo senso. Un impiego nel settore giovanile? Potrebbe essere un'avventura affascinante anche se credo che per questa tipologia di impiego servano figure professionali di grandissima esperienza nel settore. Io certamente potrei dare un input a tutti i ragazzi che si avvicinano al calcio, insegnando loro che non è l'obiettivo il fine principale di un ragazzo che si avvicina al calcio. L'esperienza nel settore giovanile - conclude Maldini - avrebbe grande fascino al Milan perché di fatto è da troppo tempo che questa società non sforna talenti di livello nati in casa, e oggi più che mai, con le nuove normative internazionali, questa risorsa diventa indispensabile. Credo ci sia stato qualche errore di programmazione in passato. Bisogna prendere esempio dalla Juventus, che negli ultimi anni ha sfornato parecchi giocatori pronti per la serie A. Va ricreato quello che una volta era uno dei punti di forza del Milan. La mia partita d'addio? Sì, l'ho già pensata. Si giocherà a Mosca...".

gasport

Pato torna in Italia

Domenica sarà titolare

Risolte tutte le pratiche burocratiche. Il talento brasiliano è ufficialmente un giocatore del Milan e alla ripresa del torneo esordirà nel posticipo con il Napoli. Probabilmente al fianco di Gilardino

MILANO, 6 gennaio 2008 - Oggi Alexandre Pato torna in Italia e lo fa da giocatore del Milan. Tutte le pratiche burocratiche relative al trasferimento dall'Internacional di Porto Alegre alla società rossonera sono state sistemate, il contratto del brasiliano è stato depositato in Lega e adesso si deve soltanto attendere la prima partita di campionato per vedere il piccolo fenomeno in campo con la maglia numero 7. Domenica 13 gennaio, ore 20.30, stadio di San Siro: l'appuntamento è fissato, i tifosi sono smaniosi e i dirigenti pure (come non capire il loro atteggiamento? L'estate scorsa hanno investito 22 milioni di euro, mica noccioline). E Carlo Ancelotti, che nei mesi scorsi si è sbilanciato parecchio sull'argomento dicendo che «Pato ha le qualità di un fuoriclasse», non vede l'ora di poter trovare conferme alle sue parole.

LAVORO SPECIALE - È difficile ipotizzare la formazione del Milan che affronterà il Napoli, c'è ancora una settimana di tempo, però si può già affermare che Pato sarà tra i titolari. L'intenzione, perlomeno, è questa. Il brasiliano, appena sbarcato in Italia, andrà a Milanello e si sottoporrà a una serie di allenamenti specifici, già concordato con lo staff tecnico rossonero. L'obiettivo è quello di portare Pato al top della forma atletica già per la ripresa del campionato. Nei mesi scorsi l'attaccante ha sempre lavorato con i compagni, anche se non ha mai giocato partite ufficiali. Dal punto di vista fisico, considerata anche l'età (18 anni), Pato non ha problemi: è veloce, molto resistente e ha ampi margini di miglioramento.

IPOTESI TATTICHE - Per il Milan questo sarà il vero acquisto di gennaio. Non ci dovrebbero essere colpi stellari e Pato può rappresentare quel valore aggiunto in grado di proiettare la squadra di Ancelotti verso il quarto posto in classifica. Prima della ripresa della Champions League, a metà febbraio, i rossoneri sono attesi da un ciclo di ferro: ci sono da recuperare tutte le partite saltate per l'impegno in Giappone. E proprio Pato può essere utile in questo periodo: è fresco, ha entusiasmo, ha le qualità per sfondare nel campionato italiano e si è già integrato perfettamente nel gruppo rossonero. Inutile, adesso, discutere se sia adatto a giocare da prima o da seconda punta: sono argomenti che Ancelotti affronterà poche ore prima della sfida contro il Napoli. E' possibile, comunque, vedere Pato al fianco di Gilardino, con il quale ha già trovato un'ottima intesa. E il Milan, così, ritornerebbe alla formula «presidenziale»: due attaccanti più Kakà.

Andrea Schianchi

Inzaghi esce dall'ospedale

Ronaldo ancora in gol

L'attaccante del Milan era stato ricoverato per accertamenti all'America Hospital di Dubai a causa di una calcolosi renale. Nessuna complicazione. Intanto il brasiliano segna ancora e martedì giocherà un tempo nell'amichevole contro gli Emirati Arabi

DUBAI, 6 gennaio 2008 - Filippo Inzaghi e il Milan tirano un sospiro di sollievo. L'attaccante rossonero è stato infatti dimesso dall'America Hospital di Dubai, dove era stato ricoverato per accertamenti. Gli esami medici dello staff medico hanno confermato una calcolosi renale che non procurerà complicazioni. Il calcolo, di 3 millimetri circa, sarà espulso naturalmente. Inzaghi si è quindi riunito al gruppo con il quale rientrerà a Milano il 9 gennaio, in vista della penultima giornata del girone di andata contro il Napoli a San Siro (domenica 13 alle 20.30).

RONIE VA - Sempre più in palla, invece, Ronaldo. Dopo quello segnato ieri, il brasiliano è andato nuovamente in gol nella partitella 11 contro 11 disputata nel pomeriggio a Dubai. Indicazioni utili per Carlo Ancelotti che finalmente può tornare a sorridere. Al punto che martedì 8 gennaio, nell'amichevole contro la Nazionale degli Emirati Arabi (ore 16.45 italiane), schiererà almeno per un tempo il Fenomeno. Per la cronaca non hanno preso parte alla partitella Kakà, che ha continuato il lavoro aerobico della mattina, Jankulovski e Favalli.

dal nostro inviato **G.B. Olivero**

Ronaldo ancora in gol

6 gennaio 2008 - Il Milan è tornato al lavoro con una doppia seduta. Questa mattina il gruppo ha lavorato insieme. Poi una parte ha raggiunto la spiaggia del Creek Park per il potenziamento muscolare sulla sabbia. Ha partecipato a questa esercitazione anche Ronaldo, le cui condizioni continuano a migliorare. Il resto della squadra è rimasta invece sul terreno di gioco dell'Al Maktoum Stadium, dove si è impegnata nel lavoro aerobico e atletico. Kakà ha effettuato della corsa lungo il perimetro del campo. Nel pomeriggio il gruppo si è ripresentato in campo per il secondo allenamento. Questa volta si è trattato di una seduta tecnico-tattica, incentrata sul pallone. Dopo una prima partitella con le porticine su campo ridotto, la formazione milanista ha svolto un'esercitazione tattica basata sui movimenti difensivi e offensivi (difesa contro attacco) su due metà campo. E' stata quindi la volta della partitella finale giocata 11 contro 11 su metà campo. E' finita 3-2 per i giocatori in pettorina verde. E' andato ancora a segno Ronaldo, che ha svolto l'intera seduta in gruppo. La rete della vittoria verde porta la firma di Cristian Brocchi. Non si è allenato Inzaghi, dimesso nel pomeriggio dall'American Hospital, dove era stato ricoverato ieri per un episodio di litiasi renale.

Pato: "Pronto a giocare Non sento pressioni"

Il brasiliano è carico: "Io titolare domenica sera col Napoli? Ho davanti a me una settimana di allenamenti: dovrò lavorare bene e a quel punto potrò sperare di essere in campo dall'inizio"



Pato con la fidanzata in Brasile

MALPENSA (Varese), 7 gennaio 2008 - I suoi lineamenti non sono ancora così conosciuti al grande pubblico e gli permettono di percorrere tutto l'atrio arrivi — sino alla Chrysler blu che lo porterà in città — confondendosi nel viavai dei rientri dalle feste. Se Pato manterrà anche solo la metà delle aspettative riposte in lui da società e tifosi, questo per lui è stato l'ultimo sbarco a Malpensa nell'anonimato. E' rientrato a Milano nel giorno

dell'Epifania. Qualche collegamento c'è: il Milan lo attende come il Salvatore e in fondo lui si mostrava per la prima volta in Italia nelle vesti ufficiali di giocatore rossonero.

LETTERE D'ORO - Ieri Pato è scivolato via fra la gente come un 18enne qualsiasi un po' "fighetto". Griffato dalla testa ai piedi: maglioncino grigio, polo bianca, jeans e scarpe da tennis. Neanche una traccia di giubbotto, nonostante i 4 gradi: Galliani, che controlla anche se i suoi giocatori si asciugano i capelli, non gradirà. Al collo, una robusta catenella d'oro alla quale erano appese — altrettanto massicce — le quattro lettere del suo soprannome. È atterrato alle 10 del mattino assieme al prezioso amico Cristian, volo Tam proveniente da San Paolo. In precedenza era salito su un altro aereo, da Porto Alegre, dove aveva salutato la fidanzata Stephany.

DIPLOMAZIA - Facciotta timida e piuttosto stanca, finalmente Pato ha potuto parlare per la prima volta da milanista. Giusto qualche parola di italiano, ma sufficiente per chiarire i concetti cardine su ciò che lo attenderà. "Mi sento pronto per iniziare, per giocare. Certo, un po' di emozione c'è, ma di base sono tranquillo. Non sento pressioni addosso". La diplomazia è un'arte già acquisita: "Comunque deciderà il mister chi far scendere in campo. Con chi vorrei far coppia in avanti? Anche

questo lo decide Ancelotti". Giusto. Il fenomeno meglio farlo sul campo che a parole. Pato concede solo una piccola carezza al sogno (mica poi tanto) proibito: "Io titolare domenica sera col Napoli? Ho davanti a me una settimana di allenamenti: dovrò lavorare bene e a quel punto potrò sperare di essere in campo dall'inizio". Ripercorre i primi mesi in rossonero e sorride: "Il mio inserimento al Milan sta andando molto bene, anche grazie ai compagni che mi stanno vicino e danno il loro appoggio".

AL LAVORO - Ieri Pato è filato subito a casa, zona San Siro, per iniziare a smaltire il fuso orario. Stamane sarà a Milanello, dove lo attende uno dei preparatori per il primo allenamento settimanale. Domani la Figc chiederà alla federazione brasiliana il transfer, che permetterà anche di regolarizzare il permesso di soggiorno. Ma non ci sono sorprese in agguato. L'avventura rossonera di Pato è iniziata sul serio.

Marco Pasotto

Ancelotti: "Ronie pronto Pato mi ricorda Careca"

Il tecnico rossonero traccia il bilancio del ritiro di Dubai: "Ho avuto risposte importanti: Ronaldo sta bene e domani giocherà uno spezzone del test". Sul giovane brasiliano: "Come movimenti e come senso del gol mi fa pensare all'ex attaccante del Napoli"



DUBAI, 7 gennaio 2008 - Fari puntati su Pato, che domenica potrebbe esordire nel campionato italiano contro il Napoli, ma anche su Ronaldo, che potrebbe domenica a San Siro inanellare la sua seconda presenza in questa (tormentata) stagione. Ancelotti insomma potrebbe varare l'attacco formato Brazil (con Kakà rifinitore) dei sogni rossoneri, e inaugurare il nuovo anno con un rinnovato sorriso pure in campionato.

RIENTRO IL 9 - A Milano l'ambiente scalpita, a Dubai Ancelotti si gode i progressi di Ronaldo e fa il punto della situazione: "Per l'amichevole in programma domani gli unici giocatori che presentano problemi fisici sono Inzaghi e Jankulovski, con quest'ultimo che soffre ancora di qualche fastidio. In ogni caso Ronaldo dovrebbe sostenere uno spezzone di gara. Ronie in questi giorni è stato uno dei giocatori più positivi, insieme a Gourcuff e il bilancio di questo ritiro è assolutamente positivo. Ronaldo sta bene, la sua condizione è nettamente migliorata e questo fa sì che anche il suo umore sia migliore. In ogni caso non c'è mai stato bisogno di un chiarimento tra di lui e la società, lui vuole giocare nel Milan. Quanto a Pato, come movimenti e come senso del gol mi ricorda l'ex Napoli Careca (guarda i video e partecipa al sondaggio)".

ARIA DI CHAMPIONS - Ritiro rigenerante per il Milan... "Ho avuto risposte importanti anche dai giocatori che solitamente giocano meno, chiaramente per loro questo è un periodo fondamentale essendoci tante partite di campionato ravvicinate, sanno bene di avere l'opportunità di giocare. Per quanto riguarda il futuro senza Maldini, Paolo è un giocatore assolutamente insostituibile, ma sappiamo di avere giocatori importanti che lo possano rimpiazzare in futuro. Se Maldini ha fissato la sua partita di addio a Mosca, dovremo assolutamente accontentarlo". Il Milan deve recuperare terreno in campionato per poi arrivare all'appuntamento Champions senza ingombri mentali: "Come ho già detto nei giorni scorsi, il turno degli ottavi di finale della Champions League con l'Arsenal è estremamente difficile e complicato, ma arrivare in finale a Mosca per noi quest'anno non è certo un'utopia. L'anno scorso c'era una situazione diversa, avevamo portato a pensare tutti che l'obiettivo fosse impossibile, quest'anno invece, è differente. Va anche aggiunto che la passata stagione erano pochi coloro che ci davano credito e dunque, forse, la nostra squadra veniva affrontata

probabilmente con meno attenzione. Oggi come oggi è impensabile perchè siamo i Campioni d'Europa in carica e come già detto, la possibilità di vincere due Champions League consecutive ci stimola parecchio".

NUOVE SOLUZIONI - "Alla ripresa del campionato finalmente avremo a disposizione quattro attaccanti e dunque si realizza il progetto di inizio stagione. Le soluzioni tattiche che adotterò nel corso della stagione saranno diverse. Potremo certamente tornare a giocare con le due punte, ma dipenderà anche molto dall'atteggiamento tattico degli avversari. Paloschi? E' uno dei talenti emergenti... "È un giocatore estremamente interessante, credo che nell'immediato futuro verrà aggregato alla prima squadra e in seguito dato in prestito alla Primavera". E le occasioni non mancheranno, dal momento che il Milan è atteso da 9 gare in un mese, fra campionato e coppa Italia (13 gennaio Milan-Napoli; 16 gennaio Catania Milan - ritorno ottavi Coppa Italia; 20 gennaio Udinese-Milan; 23 gennaio Atalanta-Milan; 27 gennaio Milan-Genoa; 30 gennaio Reggina-Milan; 3 febbraio Fiorentina-Milan; 10 febbraio Milan-Siena; 13 febbraio Milan-Livorno).

PRIMA SEDUTA: INZAGHI C'E' - Intanto, nella prima seduta giornaliera, gli unici assenti sono stati Brocchi e Serginho che hanno usufruito di una mattinata di riposo. I rossoneri hanno sostenuto una seduta di lavoro prettamente atletico preparata dallo staff di preparatori atletici rossoneri. Dopo l'operazione al calcolo renale è tornato ad allenarsi anche Filippo Inzaghi che ha svolto alcuni giri di campo insieme ad un preparatore atletico. Ronaldo e Jankulovski hanno sostenuto l'intera seduta all'interno della palestra. A seguire la seduta erano presenti diverse scuole straniere che al termine dell'allenamento hanno ricevuto autografi dai rossoneri. Nel pomeriggio altra seduta.

gasport

Ancelotti promuove Ronie ma il Flamengo non molla

Mentre il Fenomeno è pronto a giocare uno spezzone dell'amichevole che il Milan disputerà oggi alle 16 in Dubai, il club brasiliano annuncia un incontro con il suo agente, Fabiano Farah

RIO DE JANEIRO, 8 gennaio 2008 - Mentre Ronaldo continua a migliorare nel ritiro invernale a Dubai ed è pronto a disputare uno spezzone dell'amichevole che il Milan disputerà oggi alle 16 (ora italiana), il Flamengo non rinuncia al sogno di riportare il Fenomeno in Brasile. Secondo il sito del quotidiano brasiliano *O Globo*, il vice-presidente del club di Rio de Janeiro, Kleber Leite, ha annunciato che oggi ci sarà una riunione con Fabiano Farah, uno degli agenti di Ronaldo.

INCONTRO - "Lo incontrerò per portare avanti questa operazione così delicata - ha dichiarato Leite - e per capire cosa vuole il giocatore per venire a giocare nel Flamengo". Ancelotti, però, ha dichiarato di puntare su Ronaldo e ha assicurato che lo stesso giocatore vuole portare avanti l'avventura in rossonero. Kleber Leite non molla, ma il Milan non sembra intenzionato a lasciare andare il Fenomeno, tra l'altro sempre più vicino al completo recupero.

gasport

"Il Flamengo mi vuole ma penso solo al Milan"

Ronaldo parla per la prima volta del tormentone di mercato che lo ha riguardato: "E' vero, c'è stato un interessamento, ma voglio ripagare la fiducia di questa società"



Ronaldo, 31 anni, in azione contro gli Emirati Arabi. Afp

DUBAI (Emirati Arabi Uniti), 8 gennaio 2008 - Milan, solo Milan. Almeno per il momento. Dopo l'amichevole giocata contro gli Emirati Arabi, Ronaldo ha finalmente affrontato l'argomento Flamengo, anche

perché in Brasile non hanno mai smesso di parlare di un suo possibile trasferimento nel club di Rio de Janeiro. Ronaldo conferma l'interessamento, ma ribadisce che la sua speranza è quella di restare a Milano. "È vero che c'è un interessamento da parte del Flamengo nei miei confronti, ma personalmente non ho mai né pronunciato né scritto nessuna parola in merito a questa vicenda - ha dichiarato Ronaldo a Dubai -. La mia volontà è quella di meritarmi un posto importante nel Milan perché questa è la squadra nella quale voglio giocare, la squadra che ha riposto in me sempre molta fiducia". E intanto il Fenomeno vede vicino il rientro dopo una serie interminabile di infortuni che gli hanno permesso di giocare solo una gara negli ultimi 5 mesi. "Dopo questa amichevole posso dire che sto bene e per la ripresa del campionato contro il Napoli sono a disposizione del mister - ha dichiarato il brasiliano -. Quello che conta adesso è che mi sento bene e voglio tornare a giocare".

RIMONTA - Dopo il 2-0 agli Emirati (con doppietta di Gilardino) Adriano Galliani ha fissato gli obiettivi per la seconda parte della stagione: "Il Milan è nella stessa situazione dello scorso anno. Abbiamo tutto il tempo per recuperare il distacco in campionato e siamo molto fiduciosi.

Pato? Sento continuamente associare il suo nome alla nostra possibile risalita in campionato. Quello che dico - spiega Galliani - è che Pato è certamente un grandissimo giocatore, ma il Milan ha vinto anche senza di lui. Dunque non carichiamolo di responsabilità".

ANCELOTTI - "Non mi aspettavo nulla di particolare da questa partita - ha detto il tecnico rossonero dopo il 2-0 agli Emirati Arabi- ciò che conta è il bilancio estremamente positivo di questa settimana di lavoro. L'obiettivo è quello di ripetere quanto fatto dopo il ritiro di Malta dello scorso anno. Adesso abbiamo a disposizione un mese di tempo per gestire la situazione in campionato recuperando il maggior numero di punti possibili. Poi, naturalmente, dovremo rituffarci nella Champions League, obiettivo al quale teniamo in particolare modo".

gaspport

Ka-Pa-Gi? Il Milan ci prova

Se Carlo Ancelotti confermerà l'intenzione di far esordire Pato, domenica sera contro il Napoli Kakà giocherebbe alle spalle del connazionale e di Gilardino: l'attacco più giovane della serie A

MILANO, 10 gennaio 2008 - La prima domanda demolisce un tormentone che da anni perseguita il Milan: un attacco composto dal trio Ka-Pa-Gi, Gilardino-Kakà-Pato (Ka-Pa-Ro, l'acronimo con Ronaldo al posto dell'ex attaccante del Parma può aspettare), sarebbe in assoluto il più giovane della serie A. Sessantotto, per la precisione: 25 il Gila e Ricardo, 18 il probabile esordiente con il Napoli.

RONIE E PIPPO - Alberto Gilardino, reduce dalla doppietta di Dubai e pronto a replicare in campionato, intervistato da Milan Channel sfoggia diplomazia: "Sì, adesso vedremo cosa deciderà Ancelotti per domenica, per me sarebbe bello giocare dall'inizio nella gara contro il Napoli. Pato e Kakà sono due giocatori di grandissime qualità, nel Milan ci sono giocatori giovani forti, ma ci sono anche giocatori di trent'anni che sono importantissimi per noi come Ronaldo e Inzaghi."

DOPPIA PUNTA - Diplomatico anche quando prova a immaginare come sarà giocare insieme a Pato e Ronaldo. "Sono sempre stato abituato qui nel Milan a giocare come attaccante vicino a un trequartista perché mi ha sempre dato buoni vantaggi; mi è anche capitato di giocare come unica punta, ma giocare con un compagno è sicuramente meglio per mettere in difficoltà le squadre avversarie", è la risposta.

BATTERE SAN SIRO - "Non posso pensare che in quattro mesi non abbiamo ancora vinto una partita in casa in campionato", ha dichiarato questa mattina Rino Gattuso, che domenica sarà costretto a un turno di riposo per squalifica. Il "Gila" la pensa allo stesso modo. "Dobbiamo fare bene contro il Napoli - dice - e recuperare punti, perché adesso inizia per noi un ciclo dove scenderemo in campo ogni tre giorni. Dovremo farci trovare tutti pronti, abbiamo a disposizione tutta la rosa e sarà importante partire subito bene contro il Napoli perché vogliamo sfatare quello che è diventato un tabù".

g.des.

da www.corrieredellosport.it (venerdì 11 gennaio 2008)

Milan, arrivano i milioni

L'Adidas ne garantirà 84 da qui al 2016: lunedì l'annuncio

Dalla redazione

Alberto Polverosi

MILANO - Incassare, rinforzare e ringiovanire. Il Milan già nel futuro. E' imminente, infatti, l'annuncio del prolungamento del contratto con l'Adidas, lo sponsor tecnico del club rossonero. Il colosso tedesco garantirà al Milan un nuovo contratto di 8 anni, a 10,5 milioni di euro a stagione. Da qui al 2016, il club di Berlusconi incasserà 84 milioni, un po' meno di quello che la Nike assicurerà all'Inter per i prossimi 10 anni: quasi 140 milioni. Per lunedì è prevista una conferenza stampa in cui verrà presentato il nuovo accordo, alla presenza di Galliani e dei massimi dirigenti dell'Adidas. Sono cifre che il Milan investirà in buona parte sul mercato, per potenziare la squadra e renderla più giovane. Del resto, lo ha detto anche Maldini: *Bisogna puntare sui ragazzi*. Puntare sui giovani, il vetusto Milan ci sta già provando. Intanto domenica farà debuttare un diciottenne pagato 22 milioni di euro. Pato (ieri è arrivato il transfer dal Brasile e quindi non esiste più alcun ostacolo al suo esordio) guiderà l'attacco insieme a Gilardino e sarà lui il simbolo del prossimo ringiovanimento della squadra di Ancelotti. All'inizio di questa stagione (quindi senza Pato) aveva l'età media più alta della serie A: 31 anni. All'inizio della prossima stagione, se il mercato darà i risultati attesi, il Milan avrà oltre mezzo secolo in meno e l'età media prevista scendere sotto i 28 anni.

Se ne andrà di sicuro Maldini, probabilmente anche Cafu e Serginho. In tre fanno 115 anni.

Lasceranno anche Ba (35 anni), il terzo portiere Fiori (39), forse Dida (35) se troverà un acquirente (ma l'ingaggio, per altre due stagioni, di 4 milioni netti all'anno), forse Ronaldo (32) che a fine contratto e cercherà di sfruttare le ultime occasioni a sua disposizione per convincere Ancelotti e Galliani e strappare un prolungamento.

I GIOVANI - Nella necessaria operazione di ringiovanimento, il Milan non può sbagliare una mossa. Perché è vero che Maldini e Cafu, per fare due esempi, vanno gestiti ormai col contagocce, ma quando quei fenomeni (in senso scientifico, oltre che tecnico) stanno bene, Ancelotti sa di poterci contare al cento per cento. Sa che non sbagliano il colpo. E Ancelotti è un allenatore che da molta importanza all'esperienza, alla personalità e al peso delle conquiste. Per i giovani, per quelli meno pronti, non sempre cos.

Il Milan non può sbagliare il sostituto di Dida, non quelli di Maldini e Cafu, di Serginho e Favalli. E' partito con un grande investimento (22 milioni di euro) per un giocatore che a Milanello considerano un fenomeno e che, quando era in Brasile, ha avuto il corteggiamento da parte di Chelsea, Real Madrid e Inter, non solo i club più prestigiosi, ma anche quelli più ricchi. E' questa la linea su cui il club rossonero sia incamminato. Vediamo se prosegue in questa direzione. Per Dida è pronto Gomes, che ha 8 anni di meno; in difesa potrebbe tornare il Marzoratti (22) dopo l'esperienza empoiese, ma è probabile che Ancelotti punti anche su Matteo Darmian (19), un ragazzino cresciuto in casa e che al tecnico piace molto. Uscendo almeno un extracomunitario (lo sono Cafu e Serginho) potrà entrare un altro difensore di 22 anni, Jonathan Maidana, centrale del Boca Juniors. Il più anziano, fra i possibili arrivi, Gianluca Zambrotta che ha comunque 6 anni in meno di Serginho.

IN ATTACCO - Si ringiovanirà anche in attacco, se Ronaldo non riuscirà a convincere tecnici e dirigenti da ora a maggio. In questo caso non si tratta di ragazzini, ma di campioni famosi nel mondo. Gli obiettivi sono tre: Ronaldinho (28 anni), Amauri (28) e Drogba (30). Sono tutti più giovani di Ronie. E anche di Inzaghi, sul quale però nessuno può avere dei dubbi. Se anche Pippo fosse in controtendenza, nessuno oserebbe discuterne la qualità e tutti, di fronte a una finale, di qualunque coppa, gli darebbero un posto in squadra. L'Adidas pronta a versare più di 80 milioni nelle casse del Milan per merito suo e dei suoi 5 gol segnati nelle tre finali del 2007.

Via Maldini, Fiori, forse anche Ronaldo, Cafu, Serginho e Dida (se si trovasse un vero

estimatore) Pronti a subentrare Gomes e Maidana I pezzi forti in attacco: Ronaldinho, Drogba o Amauri per l'attacco

MILAN E ADIDAS: I TROFEI VINTI DAL MILAN



C'è Pato: 70.000 al Meazza "Penso a fare il primo gol"

Il brasiliano debutterà nel Milan domenica sera, nel posticipo col Napoli. E scatta la caccia al biglietto dei tifosi. Lui dice a Sky: "Ci sono tanti anni per dimostrare di essere un fenomeno. Intanto penso a fare la prima rete, dopo penserò a farne tante altre"

MILANO, 11 gennaio 2008 - "Ci sono tanti anni per dimostrare di essere un fenomeno. Intanto penso a fare il primo gol, dopo penserò a farne tanti altri". Umile, ma convinto delle proprie capacità, il giovane Pato si prepara all'esordio di domenica con la maglia del Milan. Intorno al suo arrivo si è creata una grandissima attesa tra i tifosi rossoneri. "Il primo gol contro il Napoli? Vediamo - ha risposto l'attaccante brasiliano a Sky- adesso sono molto tranquillo e contento di essere un giocatore del Milan, posso giocare nella partita contro il Napoli. Ronaldo? Mi dice sempre di stare tranquillo, di non pensare che tante persone parlano di me e di dimostrare chi è Pato".

JANKU SU PATO - Marek Jankulovski scommette su Alexandre Pato: "Alexandre è un grande talento, un grande giocatore e quello che sorprende davvero è che ha solo diciotto anni. In allenamento ha fatto vedere cose meravigliose. Tutti adesso si aspettano tanto da lui e credo che non appena avrà la possibilità Pato dimostrerà sul campo il proprio valore".

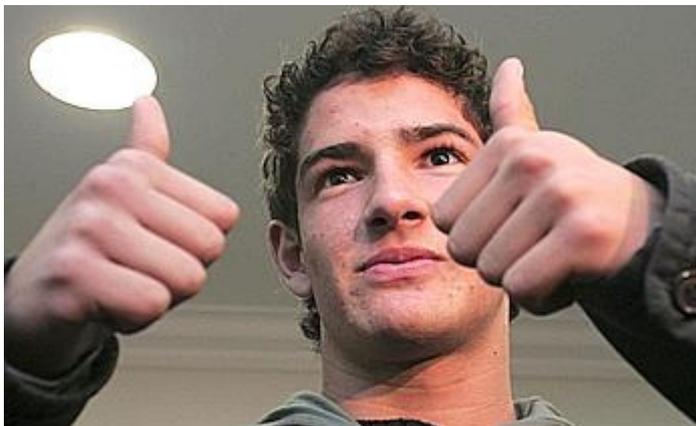
MORATTI SU PATO - Anche Moratti attende l'esordio di Pato domenica sera contro il Napoli. "Tutti abbiamo voglia di capire a che punto è arrivato. Se mi piacerebbe averlo? Sono tanti i giocatori che mi piacerebbe avere all'Inter, ma non tutti si possono prendere".

IL MEAZZA SI RIEMPIE - Gioca Pato. E la sua sola presenza riporterà allo stadio un discreto numero di quei tifosi, abbonati e non, che hanno spesso disertato il Meazza, dove finora in campionato il Milan non ha vinto neanche una delle sette partite casalinghe disputate. Domenica sera, ci saranno circa 70mila spettatori. Vedremo se arriverà anche la prima vittoria rossonera.

gasport

"Pato non deluderà" Firmato Ancelotti

Il tecnico del Milan alla vigilia della sfida con il Napoli pronuncia la fatidica frase: "Finalmente giocherà. Lui sa quello che deve fare. Per me è un giocatore molto bravo. Se mi sono sbagliato lo dirà il campo". "Ronaldo? Giocherà uno spezzone e su Dida non ho dubbi"



Pato, 18 anni, il grande momento è arrivato. LaPresse

MILANO, 12 gennaio 2008 - Lo hanno atteso quattro mesi. Lo hanno coccolato, cresciuto, irrobustito, gestito e protetto. "Domani Pato giocherà, finalmente. Non abbiamo intenzione di fargli pressione. Gli auguro di far vedere subito di che pasta è fatto. Lui ha tanta voglia di giocare ed è tranquillo. Ha molto carattere, ha equilibrio ed è freddo: difficile riscontrare questi pregi in un ragazzo della sua età". Carlo Ancelotti

infilta parole con sicurezza, convinto del fatto suo. Alexander Rodrigues da Silva domani calcherà per la prima volta l'erba di San Siro. Dal primo minuto.

GOL - "Pato è pronto, sa quello che deve fare". In conferenza stampa il tecnico rossonero presenta il teenager brasiliano con il sorriso della certezza. "Avrà tempo per inserirsi nei meccanismi della squadra, è giusto che abbia l'opportunità di farlo con serenità. È un giocatore molto veloce, si abbina bene con tutti gli attaccanti che abbiamo - dice Ancelotti, facendo eco alle parole rassicuranti del presidente Berlusconi alla Gazzetta -. È una prima punta, lo abbiamo preso perché sa fare i gol: questo non significa che debba segnare due reti a partita". Sull'ex gioiello dell'Internacional Porto Alegre, che ha ereditato la maglia numero 7 di Shevchenko, l'allenatore del Milan non ha il minimo dubbio: "Per me è un giocatore molto bravo e lo dimostrerà: ho detto solo quello che penso. Se mi sono sbagliato, lo dirà il campo".

QUARTO POSTO - Il debutto di Pato potrebbe coincidere con la prima vittoria casalinga del Milan in campionato. "Vogliamo vincere davanti al nostro pubblico e mettere fine a questa situazione che per certi versi è inspiegabile". C'è fretta di recuperare; di assottigliare il mostruoso gap che divide i campioni del mondo dal quarto posto, l'obiettivo minimo. "Vogliamo risalire. Quando ricomincerà la Champions League, speriamo di essere in corsa. Abbiamo 40 giorni davanti a noi e dobbiamo recuperare tre partite. C'è ancora mezza stagione, ognuno di noi deve lavorare per portare questa squadra il più in alto possibile. Serve il contributo di tutti".

ANCHE RONALDO - A partire anche da Ronaldo. "Può giocare, anche se non tutta la partita. Ha un tempo-60 minuti nelle gambe, non so se all'inizio o alla fine". Abile e arruolato anche Dida, protagonista negativo del derby di fine 2007. "Non c'è nessun esame. Nelson si è allenato bene negli ultimi giorni, lo vedo sereno", afferma il tecnico che dedica anche una battuta agli avversari: "Il Napoli in trasferta non ha ancora trovato un equilibrio preciso". La speranza rossonera è che gli azzurri non lo facciano domani.

[g.des.](#)

Berlusconi coccola Pato "Deve stare tranquillo"

Il presidente del Milan in un'intervista alla Gazzetta rassicura il 18enne in vista del debutto: "Rinnoviamo una tradizione di grandi del passato. Non deve preoccuparsi di far bene subito"



Silvio Berlusconi tra i 18 trofei vinti dal Milan. Bozzani

MILANO, 12 gennaio 2008 - "Con Pato rinnoviamo una tradizione aperta con i grandi del passato come Van Basten e Gullit. So che c'è grande attesa per il suo debutto e allora gli dirò di non preoccuparsi di fare bene subito". Così Silvio Berlusconi, presidente del Milan, in un'intervista alla Gazzetta dello Sport in edicola oggi. Domani i rossoneri ospitano il Napoli: la gara coinciderà con il debutto del 18enne

brasiliiano. Il Milan non manderà via nemmeno Ronaldo. "E perché? Ho molta fiducia nel suo recupero, perché non posso pensare che Ronaldo rimanga ancora fermo", dice il presidente, ritratto tra le 18 coppe conquistate dai rossoneri.

[gaspport](#)



La Gazzetta dello Sport



Euro 1,50*

www.gazzetta.it

Sabato 12 gennaio 2008

Anno 112 - Numero 30
Stanno: 100mm, larghezza: 160mm, spessore: 1,5mm
Indirizzo: Via Marenco, 10 - 00187 Roma

* La Gazzetta dello Sport è un giornale di informazione sportiva. Per abbonamenti e arretrati: 06/47821111. Per pubblicità: 06/47821112. Per distribuzione: 06/47821113. Per abbonamenti: 06/47821114. Per abbonamenti: 06/47821115. Per abbonamenti: 06/47821116. Per abbonamenti: 06/47821117. Per abbonamenti: 06/47821118. Per abbonamenti: 06/47821119. Per abbonamenti: 06/47821120.



11.000 copie di abbonamenti e copie di distribuzione. Per abbonamenti: 06/47821111. Per abbonamenti: 06/47821112. Per abbonamenti: 06/47821113. Per abbonamenti: 06/47821114. Per abbonamenti: 06/47821115. Per abbonamenti: 06/47821116. Per abbonamenti: 06/47821117. Per abbonamenti: 06/47821118. Per abbonamenti: 06/47821119. Per abbonamenti: 06/47821120.

Per abbonamenti: 06/47821111. Per abbonamenti: 06/47821112. Per abbonamenti: 06/47821113. Per abbonamenti: 06/47821114. Per abbonamenti: 06/47821115. Per abbonamenti: 06/47821116. Per abbonamenti: 06/47821117. Per abbonamenti: 06/47821118. Per abbonamenti: 06/47821119. Per abbonamenti: 06/47821120.

CONTA CREDIT LA TUA
MAGIA DOMANI!
www.gazzetta.it/leggi-completo



INTER 1 INTERVISTA ALL'ATTACCANTE SVEDESE
Ibra giura fino al 2012
«Nessuno mi fa paura»
«Vogliamo vincere lo scudetto e anche la Champions»
Pagina 6 ELEFANTE



INTER 2 L'ATLETICO MADRID HA ACCETTATO IL PRESTITO
Moratti dà l'annuncio
«Per Maniche ci siamo»
«Il portoghese sarà l'unico acquisto di gennaio»
Pagina 9 TAIDELLI

PARLA BERLUSCONI IL PRESIDENTE SI COCCOLA IL GIOVANE ATTACCANTE **A PATO CI PENSO IO**

Cena col **brasiliano** ad Arcore: «Non preoccuparti di far bene subito»

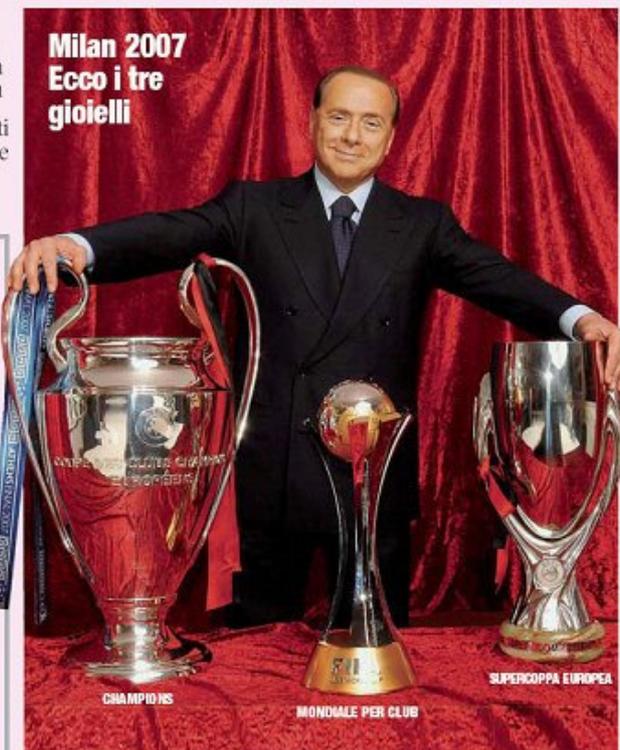
di ALBERTO CERRUTI

● **Ronaldo** non andrà via, ho fiducia nel suo recupero. Con lui avremo un goleador in più

● **Ronaldinho?** Ora siamo coperti in attacco. **Zambrotta** può essere una buona risorsa per il futuro

Pagina 3

Milan 2007
Ecco i tre gioielli



CHAMPIONS

MONDIALE PER CLUB

SUPERCOPPA EUROPEA

DOPING LA SENTENZA A NEW YORK

Marion Jones
condannata
Sei mesi di galera



DISPERATA Marion Jones, 32 anni, scenderà in galera in carcere del Texas
Pagina 29 LOPES PEGNA e MEFLO

CAMPIONATO SI RIPARTE

La Juve a Catania
Sissoko: «Venite a prendermi subito»

Pagina 10 BRAMATO, CURINO, DI CHIARA, DURSO, LAUDISA

IL COMMENTO

LA LEPRE INTER
SEMPRE PIÙ FORTE

di LUIGI GARLANDO

S embriamo l'Argentina. Non ancora per l'emergenza economica, ma perché anche da noi, di fatto, abbiamo un campionato di «spettacolo» e uno di «clausura». La pausa invernale si è dilatata tanto da far abbronzare i giocatori a Miami e alla Maldive, tanto che non ci ricordiamo dove eravamo rimasti. Siamo operati di dello spettacolo

I nostri eroi. Si se ingo- no nei giorni delle feste, quando la gente arrebbi tempo per godersi. Vi immaginate i clown alle Maldive mentre i bambini cantano al circo di Natale? I bambini inglesi a Santo Stefano si sono divertiti allo stadio, quelli svedesi hanno atteso poco. Il nostro pallone è più stressante. Forse. Ma viaggiare contro fuso verso gli emiri è relax?

CONTINUA A PAGINA 2

SERIE A (18ª g.)

89,00 ore 18
EMPOLI-REGGANA
ore 20.30 CATANIA-JUVE
Bologna, ore 15
ATLANTICA-PIEMONTE
CALCIAR-LIGURIE
LAZIO-GENOVA
SARDEGNA-FIorentina
SAMPDORIA-PALERMO
SEMI-INTER
TORINO-LIVORNO
ore 20.30 MILAN-NAPOLI

Classifica

INTER 40 GENOVA 19
ROMA 36 MILAN 18
JUVENTE 35 PARMA 18
TORINO 29 LAZIO 18
FIorentina 28 LIVORNO 17
PALERMO 25 EMPOLI 15
NAPOLI 23 ROMA 14
ASOLARI** 22 SENA 14
SAMPDORIA 21 REGGANA 13
CATANIA 21 CALCIAR 10

**1ª partita in trasferta, **1 in casa

SERIE B

Bologna-Mantova
e Lecce-Messina
le grandi
sfide al vertice

Pagina 10-19

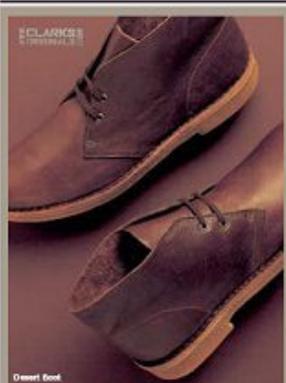
IL ROMPI PALLONE
di Gene Gnecchi

È già entrato nel vivo la stagione dei soldi. Cocco in vendita all'Orto di... a 29 euro.

ALPINISMO MORITO A 88 ANNI IL NEOZELANDESE

Messner: chi era Hillary il primo uomo che sali sulla vetta dell'Everest

Pagina 27 PASTONESI e faticoso di REINHOLD MESSNER



Clarks Originals è presente a Pitti Uomo Firenze 9/12 Gennaio



Distribuito da Asak & Co. SpA - Tel. 045/4719411 e-mail: info@asak.it - www.clarksoriginals.com

Ancelotti: "No a Dinho Noi abbiamo già Pato"

Il tecnico del Milan si coccola il giovane brasiliano, ieri sera in gol all'esordio, e non solo: "A sprazzi ha dimostrato tutto quello che sa fare: grande velocità, coordinazione e rapidità al tiro. Ma più di tutti mi ha sorpreso Ronaldo"



L'esultanza di Pato per il gol del 5 a 2 rossonero. Ansa

MILANO, 14 gennaio 2008 - "Ronaldinho non arriverà, abbiamo Pato". Carlo Ancelotti si coccola il suo nuovo gioiello, che ieri ha esordito col botto. Un gol contro il Napoli nella prima gara con la maglia rossonera: il 18enne è stato promosso a pieni voti. "È un ragazzo molto freddo, molto maturo. Aveva tanta voglia di giocare, ha gestito la situazione con grande tranquillità", racconta il tecnico del Milan ai

microfoni di *Radio Anch'io Sport*. "Io gli ho dato solo la sicurezza che avrebbe giocato appena risolti i problemi burocratici. Prima della partita non gli ho detto assolutamente niente: non aveva bisogno di sollecitazioni particolari", prosegue Ancelotti. "A sprazzi, ha dimostrato tutto quello che sa fare: grande velocità, coordinazione e rapidità al tiro. Questo è Pato". Il debutto del teenager ha coinciso con lo show, per certi versi inatteso, di Ronaldo. Il numero 99 finalmente ha superato i problemi muscolari che lo hanno condizionato nella prima metà della stagione. "Pato ha trovato una sponda giusta: la prestazione di Ronaldo è stata la più sorprendente, visto che arrivava da una lunga inattività. Dal punto di vista fisico non è stato straordinario, ma la classe è sempre la stessa".

RONALDINHO NON ARRIVA - Con una punta in più a disposizione, il Milan è destinato ad abbandonare il tradizionale schema ad "albero di Natale": "Abbiamo perso un po' l'abitudine a giocare con 3 attaccanti. Ora dobbiamo ritrovare un po' più di equilibrio: ci riusciremo con il lavoro. Abbiamo molti impegni, a gennaio giocheremo ogni 3 giorni. È importante avere tutti i giocatori a disposizione per poter alternare gli uomini. In alcuni momenti abbiamo avuto solo 2 attaccanti e questo ci ha penalizzato, soprattutto in certe gare casalinghe. In molti match abbiamo potuto schierare attaccanti potenti ma poco abili negli spazi stretti". L'arrivo di Pato toglierà inevitabilmente spazio agli altri elementi del reparto offensivo. "Tutti potranno dare il loro contributo: non si può pensare che Ronaldo giochi tutte le partite". Messaggi per Gilardino: "È giovane, ha dalla sua parte l'età e la freschezza". Una battuta per Filippo Inzaghi: "Ora ha qualche problema. Abbiamo fatto un accordo, giocherà solo le finali...". Da qui a giugno si vedrà un Milan a trazione anteriore. "La filosofia della società è sempre stata la ricerca di un gioco redditizio e divertente. Ci proviamo sempre, tenendo presente che l'equilibrio è la base per ottenere successi".

NEW ENTRY A GIUGNO - Molti dicono che la squadra è vecchia... "La base della squadra ha l'età giusta. L'ossatura base ha sui 28 anni, è ideale per esperienza. Poi piano inseriamo questi giovani. C'è Gorcouff che sta crescendo molto bene. Il prossimo anno smetteranno giocatori importanti e qualche innesto sarà inevitabile. Ma l'ossatura resta affidabile. Maldini ha preso la sua decisione, deve essere rispettata. Sta facendo molto bene anche in un ruolo che dal punto di vista fisico gli dà qualche problema, lo fa da capitano. Ha vinto anche l'Intercontinentale, che non aveva mai vinto". Le piace il "terzo tempo"? "Credo che debba essere obbligatorio all'inizio. Lo ritengo una cosa utile che stempera gli animi prima delle interviste. Poi deve diventare spontaneo. È solo una questione di abitudine".

gasport

La notte bianca di Pato "Segno sempre così"

Il brasiliano: "Ho dormito poco ma bene. Giocare con Kakà e Ronie è un sogno. Il mio gol? Mi piace quel movimento, rapido e improvviso"



Alexandre Pato, 18 anni, è costato 22 milioni di euro. Ap

MILANO, 14 gennaio 2008 - Era ancora talmente elettrizzato che è riuscito a dormire poco. "Poco ma bene", ha detto al Tg5. Alexandre Pato ripensa alla prima col Milan, al gol, agli applausi di San Siro, ai complimenti di tutti. E può sorridere. "Sono molto felice - ha detto il nuovo fenomeno del Milan - dopo una partita molto buona. Sono contento anche per la mia famiglia che adesso è con me a

Milano".

TRIO BRASIL - "In campo con Ronaldo, Kakà, Pirlo e Seedorf. È un sogno giocare con questi campioni. Prima della partita ero molto sereno perché parlando con loro e col mister tutti mi avevano detto di stare tranquillo e di fare quello che so fare, che è giocare al calcio. Quello che mi piace di più è la velocità. Mi piace sempre quando gioco la palla più rapidamente possibile". Infine il gol, il primo ufficiale col Milan: "Ho avuto una grande palla da Favalli, io l'ho solo messa in porta. Ho fatto un movimento che mi piace, i miei gol sono sempre così. Favalli mi aveva detto che avrei fatto gol".

GALLIANI - "Pato è un ragazzo giovane che va lasciato crescere", ha dichiarato l'a.d. del Milan dopo il 5-2 al Napoli. "Il Milan ha vinto tutto quello che ha vinto anche senza di lui - ha precisato Galliani a margine della presentazione per il rinnovo contrattuale con l'Adidas fino al 2017 - è un giocatore in più, gli auguro ogni fortuna, stavamo bene di salute anche prima, ora va un pochino meglio". Galliani ha anche commentato la prestazione di Ronaldo: "Deve solo stare bene fisicamente e dare più continuità alle sue presenze in campo. Non c'è fretta né da parte nostra né da parte sua per il rinnovo, c'è la volontà reciproca di andare avanti. Spero faccia benissimo da qui alla fine per raggiungere i nostri obiettivi, poi il rinnovo sarà naturale", ha concluso Galliani.

gasport

Ancelotti: "E' Patomania, ma la sorpresa è Ronaldo"

L'allenatore del Milan sottolinea ancora la grande prestazione del giovane brasiliano contro il Napoli, ma esalta la prova del Fenomeno: "Mi ha stupito". Contro il Catania in coppa Italia le riserve: "Non rischio i titolari"



Ronaldo e il tecnico del Milan Carlo Ancelotti. Ansa

MILANO, 15 gennaio 2008 - Dopo la sbornia con il Napoli, il ritorno di coppa Italia con il Catania. Andata terminata 2-1 per i siciliani, rivincita appesa esclusivamente alla volontà dei rossoneri che, per ammissione di Carlo Ancelotti, hanno ben altri obiettivi stagionali.

NESSUN RISCHIO - Non aspettatevi quindi Ronaldo e Pato, tantomeno Kakà e Seedorf. Quello del Cibali sarà il consueto Milan di riserva. E il tecnico è stato chiaro: "Non voglio prendere nessun rischio. Andiamo a fare la partita cercando di passare il turno, ma l'indicatore di massima è che i giocatori che giocheranno domenica, domani rimarranno a riposo".

GILA - In attacco ci sarà Gilardino, "ma per lui non è bocciatura. Certo - ha aggiunto il tecnico dei rossoneri - è ovvio che sarebbe stato più gratificante per lui giocare contro il Napoli. Succede nel Milan di restare fuori in alcune partite, ma c'è il dovere di giocare tutte le partite al meglio. Per lui d'ora in poi la concorrenza, con il recupero di Ronaldo e Pato, sarà maggiore, come per Inzaghi, ma al Milan è così".

RONIE - Per quanto riguarda Pato, Ancelotti ha spiegato di non temere l'euforia che ha scatenato l'esordio di Pato: "Non temo la patomania, lui è un giocatore molto equilibrato e maturo. Saprà affrontare bene tutto questo. Va tutelato senz'altro. Dobbiamo aiutarlo a vivere quest'esperienza con la massima unità e con grande serietà, ma ha tutte le caratteristiche per poter diventare un giocatore importante per il Milan e comunque la sua prestazione non mi ha stupito più di tanto perchè me l'aspettavo. Chi invece mi ha stupito per la prestazione è Ronaldo. Su di lui c'erano più incognite. Invece ha giocato con esperienza, mettendosi a servizio della squadra".

g.des.

Milan, Zambrotta frena "Berlusconi euforico"

L'esterno, a Milano per ricever un premio, getta un po' di acqua sul fuoco a proposito del suo trasferimento in rossonero: "Forse il presidente si è lasciato un po' andare al termine della bella vittoria sul Napoli: il suo interessamento mi fa felice, ma c'è di mezzo il Barcellona".

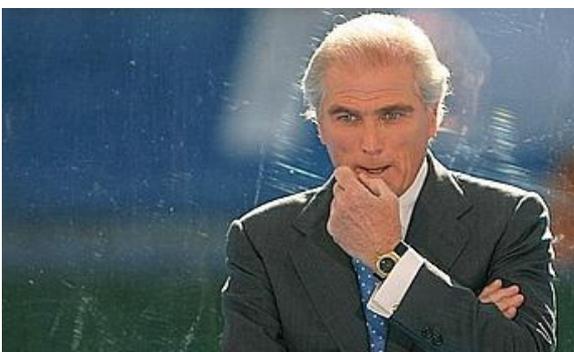
MILANO, 16 GEN - "Con il Milan ci siamo a lungo inseguiti in questi anni...". Il suo passaggio in rossonero sembra cosa fatta ma Gianluca Zambrotta, a Milano per ricevere il premio "Il Campione" organizzato dai City Angels e dall'osservatorio giornalistico Mediawatch, non può ancora sbilanciarsi del tutto sul suo futuro. "Io ora posso dire solo che gioco nel Barcellona - ha infatti ricordato - e sono un giocatore del Barcellona fino al giugno 2010. Ad ora non penso a un possibile futuro al di fuori di Barcellona. Poi, più avanti, si potrà vedere cosa succederà".

LUSINGATO - Lusingato ma non ancora sedotto, almeno davanti a telecamere e taccuini, anche se Silvio Berlusconi si è sbilanciato e Carlo Ancelotti lo ha già messo nella sua squadra del futuro: "Forse le dichiarazioni del presidente Berlusconi sono state un po' troppo euforiche, credo si sia lasciato andare un po' dopo la bella vittoria con il Napoli per 5-2, ma dire che sono già del Milan è un po' eccessivo. Sono felice delle loro parole, del loro interesse, ma dovranno andare a parlare con il Barcellona". Certamente, ha concluso Zambrotta, "questo Milan con quattro giocatori di qualità offensiva mi ricorda molto il Barcellona".

gasport

Calderon la spara grossa "Kakà? Preferisco Ramos"

Il presidente del Real Madrid, dopo gli assalti dei mesi scorsi, snobba il Pallone d'oro e aggiunge una nuova perla: "Il brasiliano non troverebbe posto nella mia squadra: non farei mai scambio con Sergio"



MADRID, 16 gennaio 2008 - Ramon Calderon, presidente del Real Madrid, è un personaggio eccentrico. Fabio Capello ne sa qualcosa. Ma anche il Milan e Kakà. Per mesi e mesi ha martellato mezzo mondo con la sua idea fissa: strappare il fuoriclasse rossonero ai campioni del Mondo e fargli indossare

la maglia bianca del club spagnolo. Un'operazione psicologica e inutile che ha costretto il numero uno del Real a fare retromarcia. Fino all'ultima stizzita sparata.

RAMOS - Costretto ad alzare bandiera bianca, Calderon adesso ha deciso di snobbare il Pallone d'oro. Così, a un'intervista concessa a *Radio Marca*, ha regalato una chicca degna del suo repertorio: "Non cambierei Sergio Ramos (un difensore che, guarda un po', piace al Milan, ndr) con Kakà". Una dichiarazione rabbiosa che impallidisce davanti a quella successiva: "Tra l'altro Kakà non troverebbe posto in questo Real Madrid". Una dichiarazione folle e vendicativa, come quella di un innamorato respinto.

ARROGANTE - "Sergio Ramos è uno dei giocatori con l'ingaggio più alto come è giusto che sia e non è vero che ha chiesto un aumento, è felice di giocare nel Real", ha aggiunto. Lo scorso 19 dicembre Calderon dichiarò: "Sulla mia lapide scriveranno: 'Colui che non ha comprato Kakà'". Per poi aggiungere: "Può sembrare arrogante, però chissà, magari il brasiliano non troverebbe spazio in questo Madrid".

gasport

Ancelotti: "La coppa Italia? Fastidioso andare avanti"

Non c'è disperazione nel clan rossonero dopo l'eliminazione di ieri sera col Catania: "Le nostre priorità sono altre, non volevo correre nessun rischio. Paloschi giocherà ancora. Gilardino? L'ho visto bene"



CATANIA, 17 gennaio 2008 - Come una bella donna che deve sfoltire la sua agenda, eliminando qualche numero di telefono poco stimolante, il Milan si libera della coppa Italia e riserva i mercoledì sera da qui a maggio per faccende più importanti. I prossimi due, ad esempio, valgono tre punti l'uno: i rossoneri recupereranno gli strascichi di campionato con l'Atalanta fra sei giorni e con la Reggina il mercoledì successivo, 30 gennaio. Una settimana di normalità, e poi di nuovo in campo a metà

settimana, il 13 febbraio: è la volta del Livorno, dopo di che il Milan si sarà rimesso in pari col resto del campionato. Da lì in avanti (20 febbraio) inizia il bello, ovvero la Champions. Superfluo ricordare che in mezzo ci sono anche tutte le domeniche di calcio "ordinario". Ecco perché nessuno si strappa i capelli per l'uscita di scena dalla coppa Italia. Tanto per essere più chiari, se i rossoneri avessero passato il turno, i quarti con l'Udinese - in programma i prossimi due mercoledì - sarebbero slittati al 12 marzo e 16 aprile.

SPAZIO A PALOSCHI - Carlo Ancelotti ha sempre affrontato la questione con ammirevole schiettezza ("le nostre priorità sono altre"). E anche ieri ha mantenuto la stessa linea: "Non volevamo correre alcun tipo di rischio in questa partita - ribadisce il tecnico -. Anche perché con tre recuperi da affrontare, non avremmo poi avuto il tempo di preparare come si deve la Champions. In questo momento la coppa Italia non è un obiettivo importante, poteva essere fastidioso andare avanti". Più chiaro di così. Viva la sincerità. Poi, una bella stretta di mano ad Alberto Paloschi, fresco 18enne nuovamente a segno: "Si è confermato un giovane molto interessante, in futuro avrà altri spazi con noi, perché si allenerà un po' con la Primavera e un po' con la prima squadra". Ancelotti, senza molta convinzione, prova a ripercorrere la sfida ("abbiamo cercato di fare il meglio che si poteva, siamo andati molto vicini a rimettere in discussione la qualificazione, è stata una prestazione dignitosa"), ma la testa è già al campionato: "Domenica andiamo a Udine, sarà una partita molto importante e difficile, perché loro sono una diretta concorrente per il quarto posto".

NON DEPRESSO - Probabilmente non si dispera più di tanto nemmeno Gilardino, sebbene questa coppa fosse una delle sue poche valvole di sfogo fra una panchina e l'altra. Hai voglia a non pensarci come a una bocciatura e a dannarti l'anima come se fosse una finale di Champions. Perché un conto è giocare assieme a Kakà e Seedorf, un altro senza. Tutto diventa più difficile. Il Gila ci ha messo quello che poteva (erroraccio compreso). "L'ho visto bene, ha disputato un'ottima gara - osserva Ancelotti -. S'è fatto trovare pronto, ha tirato, fatto un assist, deve solo trovare continuità. Io comunque non lo vedo depresso". Al Milan ieri sera non lo era nessuno, nonostante l'eliminazione. In fondo, le coppe che piacciono davvero in via Turati sono quelle rimaste esposte a Catania per due giorni: roba che si trova solo oltreconfine.
dal nostro inviato **Marco Pasotto**

Milan, Coppa snobbata I tifosi non sono d'accordo

I risultati del sondaggio pubblicato sul nostro sito parlano chiaro. Quasi il 70% è in disaccordo con Ancelotti che ritiene "fastidiosa" la coppa Italia: "un club come il Milan non può rinunciare a nessun obiettivo". Intanto Berlusconi afferma: "Gilardino non lo vendiamo neanche per sogno"



MILANO, 17 gennaio 2008 - La coppa Italia? Un impiccio fastidioso. Lo ha detto senza mezzi termini Carlo Ancelotti al termine della partita di Catania, un 1-1 che ha sancito l'eliminazione del Milan dalla coppa Italia. Con la mente in Europa, con tre partite da recuperare in campionato e il quarto posto da centrare, essersi messo alle spalle il torneo è stato forse il primo e vero obiettivo stagionale raggiunto. Insomma, la Coppa non si addice al Milan; un leit-motiv degli ultimi anni,

eccezion fatta per la stagione 2002/2003, allorché i rossoneri conquistarono in tre giorni la vittoria di Manchester con la Juve e quella sulla Roma nella finale di ritorno del trofeo giocata a San Siro. Oggi Kakà a *Milan Channel* si è allineato al pensiero del suo allenatore: "Il Milan quando scende in campo punta sempre a vincere e così ha fatto anche ieri sera, sicuramente senza questo impegno possiamo risparmiare le energie e preparare meglio la Champions League e il campionato".

70 PER CENTO - Ma può una squadra come il Milan snobbare la coppa Italia, inseguita puntualmente da Inter e Roma? La dichiarazione di Ancelotti ("Era fastidioso andare avanti") non è piaciuta ai lettori di Gazzetta. it e il sondaggio pubblicato sul nostro sito parla chiaro. Per quasi il 70 per cento il tecnico "ha torto", perché "un club come il Milan non può rinunciare a nessun obiettivo". Il 20 per cento circa sostiene invece che il tecnico rossonero "ha ragione ed è stato sincero", mentre il 10% circa, pur giustificando le sue affermazioni, ritiene che "certe cose non si dovrebbero dire".

GILA - Ieri Kakà a Catania non c'era; non c'erano neanche Ronaldo e Pato e i rossoneri sono stati eliminati. Sul banco degli imputati una campagna acquisti modesta e una rosa limitata. Certo Pato è un colpo grosso, ma a mancare sono le alternative; una panchina in grado di sopperire alle assenze come accade nell'Inter. Intanto Silvio Berlusconi è tornato a parlare e questa volta in difesa di Alberto Gilardino. "Assolutamente no. Gilardino non lo vendiamo neanche per sogno. Non date retta ai giornali sportivi...", ha dichiarato il presidente del Milan, dalla buvette della Camera ai giornalisti che gli chiedevano della possibile cessione dell'attaccante di Biella a un altro club.

g.des.

E' morto Duilio Loi

Nella notte se ne è andato il grande campione degli Anni '50 e '60, sopraffatto dal morbo di Alzheimer. Disputò 126 incontri: ne vinse 115, 8 i pareggi, solo 3 le sconfitte. Si ritirò nel 1963 con la cintura di campione del mondo superleggeri ed europeo dei welter



MILANO, 20 gennaio 2008 - Duilio Loi se ne è andato a 78 anni. Il morbo di Alzheimer lo ha sopraffatto. I funerali si svolgeranno a Milano (dove viveva), in data da stabilire. Era nato a Trieste il 19 aprile 1929. Il mito della boxe italiana si è spento all'alba.

115 VITTORIE - Duilio diede il via alla sua luminosa carriera nel 1948. Fino al 1963 fece impazzire i tifosi. E in quell'anno si ritirò ma con la cintura di campione del mondo superleggeri ed europeo dei welter

ben stretta ai fianchi. Che carriera! Fra alti e bassi disputò 126 incontri; ne vinse 115; 8 i pareggi. Solo 3 le sconfitte, tutte riscattate con altrettanti successi nelle rivincite. L'evento? Il 1 settembre 1960. Loi riempì lo stadio di San Siro. Oltre 60mila spettatori (un record mai superato) letteralmente impazziti per seguire la sua vittoria sul portoricano Carlos Ortiz e impossessarsi della corona mondiale welter jr.

FAMA - La vittoria portò il suo nome in giro per il mondo. In Italia era popolare come un attore di fama. E che classe. Tecnica perfetta, dotato di grandi riflessi. Carriera formidabile. Ha affrontato e sconfitto il meglio del panorama mondiale. Come i fratelli Sauver e Felix Chiocca, oppure Maurice Auzel, Idrissa Dione fino a Seraphin Ferrer. E ancora gli spagnoli Fred Galiana, Josè Hernandez e i nostri Marconi, Visintin, Vecchiato, Garbelli, Manca e Formenti.

LA SFIDA CON PERKINS - Ortiz, sconfitto nuovamente nella bella nel maggio 1961, non fu il solo grande a cui Duilio diede una gran lezione di boxe. La significativa la grande sfida con Eddie Perkins, un campione che affrontò ben tre volte. E proprio con Eddie, Loi disputò l'ultimo match in carriera. Era il 15 dicembre 1962. Fu una vittoria cercata e voluta con il cuore. Match di grande intensità che capovolsse il verdetto di tre mesi prima, quando Perkins era riuscito a scalzarlo dal trono.

HALL OF FAME - Loi era entrato nella *Hall of Fame*, il più alto riconoscimento nel mondo della boxe. Ma la sua fama non si esaurì dopo il ritiro. Un'esistenza piena di ostacoli, superati sempre con orgoglio. Fino all'ultima micidiale battaglia con il morbo. Cinico e impietoso, ma che non riuscirà a scalfire l'immagine del grande Duilio.

[g.des.](#)

Ronnie: maxi-offerta Milan ma anche l'Inter non molla

In casa rossonera è tutto pronto: 40 milioni per l'acquisto, 7,5 per lo stipendio netto annuale e resterebbero al giocatore i diritti d'immagine. Ma il club di via Durini insiste con il fratello-agente



Ronaldinho, 27 anni, gioca nel Barcellona dal 2003. LaPresse

MILANO, 22 gennaio 2008 - I bagliori di un derby per Ronaldinho illuminano Milano. E fanno scoprire le mosse di Inter e Milan in una rincorsa che vede molto interessato anche il ricco Chelsea di

Abramovich. L'ammissione di Roberto Mancini sul campione di Porto Alegre rimpicciolisce l'ulteriore frenata di Massimo Moratti. Tutto ciò mentre sull'altro fronte è proprio Adriano Galliani a confermare l'ingresso in scena dei rivali. Un'ammissione che evidentemente testimonia l'attenzione del club di via Turati ad una vicenda cui il presidente Silvio Berlusconi tiene molto.

L'OFFERTA ROSSONERA - Non a caso, dunque, i rossoneri hanno accelerato i tempi negli ultimi giorni su questo fronte. Ormai da mesi Adriano Galliani ha lasciato ad Ernesto Bronzetti, consulente per la Spagna, la consegna di vigilare sulle mosse di Roberto Assis, il fratello-agente di Ronaldinho. Proprio nei giorni scorsi è stato segnalato in Inghilterra, ma i suoi amici sostengono che era lì solo per seguire le vicende di Wagner Love. Nessun contatto con il Chelsea. Del resto era dicembre quando fu proprio Roberto Assis ad escludere impegni con la società inglese. E fu in quell'occasione che, invece, Ronaldinho confermò la volontà di trasferirsi in Italia, destinazione Milan: la casa italiana dei brasiliani. Una linea di credito sinora rimasta in sospeso per non creare incidenti diplomatici con il Barcellona, preoccupato di chiudere ogni discorso su una cessione al mercato di gennaio. Anche per questo motivo il Milan sinora ha provato a tenere coperte le proprie carte, ma è chiaro che ogni giorno che passa induce i dirigenti milanisti ad uscire un po' di più allo scoperto. Per ora con il giocatore che ha di fatto raffreddato i rapporti con il Barça dopo aver capito di non poter strappare aumenti di stipendio a Laporta e Soriano. Al contrario il Milan è disponibile a riconoscergli un sostanziale miglioramento.

LA GABBIA DEI DIRITTI D'IMMAGINE - Al momento, infatti, il club catalano garantisce un ingaggio da circa 8 milioni di euro al netto delle tasse. In più il campione brasiliano è obbligato a dividere al cinquanta per cento con la società gli introiti dei diritti d'immagine. E' un po' quel che accadeva a Ronaldo con il Real Madrid. Una formula evidentemente diffusa tra le grandi di Spagna e i loro campioni. Al contrario in Italia questa pratica non appare diffusa. Soprattutto il Milan ormai da qualche anno ha scelto di lasciare ai calciatori la completa autonomia nella gestione della propria immagine. Una soluzione che, ad esempio, è stata decisiva per convincere il Fenomeno a determinate rinunce sulla parte fissa del proprio stipendio. E il Milan pensa di avere successo con questa filosofia anche per Ronaldinho.

I CONTATTI DELL'INTER - C'è da mettere in preventivo che l'Inter non abbia difficoltà a garantire al brasiliano condizioni economiche altrettanto vantaggiose. Se non superiori. Ma è chiaro che in questo duello varranno molti altri aspetti. Da quello tecnico agli aspetti ambientali. E l'impressione è che le due società milanesi stiano giocando la loro partita proprio su queste sponde in apparenza collaterali. Perciò nei prossimi giorni attendiamoci nuovi sussulti. A dispetto della cautela del presidente nerazzurro, il direttore tecnico Marco Branca ha già fatto i suoi passi con Roberto Assis. Che non gli ha certo chiuso la porta in faccia.

Carlo Laudisa

Ancelotti: "Spazio a Gila"

Il tecnico rossonero alla vigilia del recupero contro l'Atalanta (a porte chiuse): "Alberto è riferimento sicuro in avanti, magari con lui abbiamo meno classe ma più prestanza. Abbiamo iniziato il nuovo anno con due vittorie. E vogliamo la terza"

MILANO, 22 gennaio 2008 - Un'altra tappa di avvicinamento alla zona Champions League. Ecco il recupero con l'Atalanta secondo Carlo Ancelotti. Vincere per il Milan vorrebbe dire arrivare a 27 punti, 7 meno della Fiorentina, quarta, ma con ancora due partite da recuperare, contro Reggina e Livorno. "Da fine novembre abbiamo fatto notevoli passi in avanti, abbiamo iniziato bene il nuovo anno con due vittorie. Adesso vogliamo proseguire questo trend. L'Atalanta, nonostante le due sconfitte, è una squadra in salute e poi ci sarà il fattore ambientale da considerare".

A PORTE CHIUSE - Si giocherà a porte chiuse: "Non mi è mai capitato di giocare a porte chiuse e spero sia la prima e l'ultima volta. Non è certamente una bella sensazione...". Dopo che un pensiero sarà andato magari a Gabriele e alla sua famiglia, a contare per il Milan saranno solo i tre

punti. Da andare a prendere ancora con il tridente. Ma stavolta con Gilardino al posto di Ronaldo. Perché il gol di Udine ha regalato all'attaccante azzurro un'altra possibilità immediata. Stavolta da titolare. "Giocheremo ancora con due attaccanti e un trequartista. Pato? Non so se ci sarà. Non sono sicuro di fare riposare qualcuno... Più probabile, comunque, sia Ronaldo rispetto a Pato". Per fare spazio a Gilardino. "Lui è più riferimento offensivo rispetto a Ronaldo, il quale invece si muove molto- spiega il tecnico rossonero-. Gilardino invece è riferimento sicuro, magari con lui abbiamo meno classe ma più prestanza in avanti".

PIRLO RIENTRA - Novità annunciate anche a centrocampo con il rientro di Pirlo dopo la squalifica (fuori uno tra Ambrosini e Seedorf), mentre non è detto che ce ne siano in difesa, dove c'è qualche assenza di troppo che non permette tanto turnover. "Oddo? Aspettiamo che ritrovi la forma migliore...". In porta ancora Kalac. "Ma Dida è il portiere titolare, quando starà bene tornerà. Credo già domenica. Kalac sta facendo bene, sono contento, e non è detto che giochi sempre il portiere titolare, ma le gerarchie di partenza non cambiano". "Alla squadra chiedo lo stesso atteggiamento messo in campo contro l'Udinese- continua poi Ancelotti- anche perché pure l'Atalanta è una formazione, come i friulani, che si chiude e riparte, in particolare sulle ali".

gasport



CORRIERE dello Sport



Anno 85 - 14.22
 mercoledì 23 gennaio 2008
 € 1,99* in Italia
 Ed. Nazionale

www.corriere dello sport.it



Milan, Ronaldo firma!

Ha convinto il club: entro fine mese l'accordo fino al 2009
 E si stringe per Sergio Ramos (Real). Stasera a Bergamo
 il recupero di campionato: si gioca a porte chiuse (20.30)

CLASSIFICA S.L.	GENOVA	25	LAZIO	19	
INTER	46	PALESTRA	25	PARMA	18
ROMA	42	MILAN	24	REGGIANA	17
JUVE	37	NAPOLI	24	TORINO	17
FIorentina	24	ATLANTA	22	BIELLA	17
COSENZA	22	CATANZA	22	SAMPOLI	16
BARCELONA	21	UDINESE	21	CAGLIARI	16

Corriere dello Sport di mercoledì 23 gennaio 2008

Da www.gazzetta.it

Van Basten a Milanello

24 gennaio 2008 - Il commissario tecnico della nazionale olandese ed ex attaccante del Milan, Marco Van Basten, ha visitato il centro sportivo di Milanello. Il c.t. "oranje" ha assistito all'ultima parte dell'allenamento di oggi della sua ex squadra e, al termine della seduta, si è intrattenuto con Carlo Ancelotti e Paolo Maldini prima di pranzare, fra gli altri, con Clarence Seedorf. "Particolarmente emozionanti - riferisce il sito del Milan - gli incontri con Ricardo Kakà e Alexandre Pato".



Van Basten e Kakà



Van Basten e Carlo Ancelotti

25 gennaio 2008 - Neppure il tempo di incappare nella prima sconfitta del 2008 che le polemiche in casa Milan si riaccendono, divampando in un incendio pericoloso. Già, perché il club rossonero ieri si è visto recapitare via posta nella sede di via Turati una busta contenente un proiettile già esploso.

La polizia sta indagando sulla provenienza della busta, indirizzata con un breve scritto in stampatello al presidente Silvio Berlusconi, all'amministratore delegato Adriano Galliani e all'allenatore Carlo Ancelotti. Le accuse? I «pessimi risultati della squadra» (nonostante la Supercoppa Europea e il Mondiale per club) e le «scelte sbagliate» in sede di calciomercato.

Non è la prima volta che nella sede rossonera giungono messaggi intimidatori. Il precedente risale

al 23 marzo scorso, quando in via Turati arrivò una busta contenente un proiettile di fucile da caccia e un foglio firmato «Brigate Rossonere Toscana», una sigla ultrà sconosciuta. Anche allora, il messaggio conteneva inviti a «cambiare i giocatori», oltre a una serie di insulti indirizzati ai giocatori (Dida in testa).

In quell'occasione, il Milan aveva minimizzato l'episodio e sportivamente si era ripreso alla grande, vincendo poi la Champions League.

Singolare il fatto che nello stesso mese di marzo 2007 una spiacevole corrispondenza fosse giunta anche nella sede dell'Inter: in via Durini furono infatti recapitati dei pallini di fucile, un bossolo di pistola di grosso calibro e delle minacce anonime al presidente Moratti, ai dirigenti e alle rispettive famiglie.

Continua quindi a serpeggiare il clima di tensione che da un paio d'anni avvelena i rapporti tra i dirigenti rossoneri e le frange più estreme della tifoseria organizzata. Rapporti che hanno costretto l'ad Galliani a girare sotto scorta e che sono sfociati negli scioperi del tifo e nella faida interna alla curva culminata con una sparatoria a Sesto San Giovanni nell'ottobre 2006.

Reggina-Milan, c'è Dida Ancelotti: "Fiducia in Gila"

Diramata la lista dei rossoneri per il recupero della 15ª giornata di campionato, in programma domani sera: rientra il brasiliano, Ronaldo ancora fuori causa. Il tecnico ha poi confermato la fiducia a Gilardino: "Non è stato accantonato, farà ancora tanti gol"

MILANO, 29 gennaio - Sono 19 i giocatori convocati dal tecnico del Milan, Carlo Ancelotti, per la trasferta contro la Reggina in programma domani e valida per il recupero della 15ª giornata d'andata della Serie A. Dida torna a disposizione, mentre Ronaldo è ancora una volta fuori causa. Questa la lista dei convocati. Portieri: Dida, Fiori, Kalac. Difensori: Bonera, Cafu, Favalli, Kaladze, Nesta, Oddo, Simic. Centrocampisti: Brocchi, Emerson, Gattuso, Gourcuff, Pirlo, Seedorf. Attaccanti: Kaká, Gilardino, Pato.

GILARDINO – Ancelotti ha poi voluto chiarire il suo pensiero riguardo a Gilardino: "Era arrabbiato per essere entrato a due minuti dalla fine, non perché non ha giocato", è la versione del tecnico del Milan, che ha parlato della situazione dell'attaccante e di quanto avvenuto nel finale della partita con il Genoa, spiegando la sua scelta di giocare con Pato come unica punta. "È perché volevamo fare una partita diversa, con giocatori che vanno più in profondità rispetto a Gilardino. Ecco perché ho schierato Kakà e Pato in avanti. Se poi uno vuole giocare con maggiore forza fisica e magari con le sponde, allora Gilardino è l'ideale. Posso capire comunque che uno sia dispiaciuto - ha continuato l'allenatore rossonero - ma anche la sostituzione così, a un minuto dalla fine, ha una sua utilità. E la rifarei. Con Gilardino, comunque, non c'è alcun problema". Galliani ha detto che deve crescere... "Penso che Gilardino stia facendo molto bene, ha fatto tanti gol e tanti ne farà ancora. Ho la massima fiducia nei suoi confronti e comunque tutti dobbiamo crescere sempre".

gasport

Rossi: "Tifo Milan e ammirò Rijkaard"

Il giovane talento del Villareal sogna di vestire la maglia rossonera

30 gennaio 2008 - E' intervenuto alla trasmissione radiofonica 'I migliori anni della nostra vita', lo chiamano Beppe e parla di un futuro rossonero (Zambrotta). Normale che alla fine, in un'atmosfera da 'volemose bene', Giuseppe Rossi si lasci andare a nostalgie italiane: "Tifo Milan e ammirò molto Rijkaard, uno degli idoli del club". Pubblicità progresso. Nel senso che inizia a progredire una fiammella di vedere il talento con la maglia rossonera. In estate molti si sono chiesti se non fosse il

caso di puntare qualche spicciolo su Joe Red - così è soprannominato - nato negli Usa a Teaneck da padre abruzzese e mamma molisana.

Il Villarreal lo ha acquistato per 10 milioni dal Manchester United. E Ferguson, dopo le prime brillanti prestazioni nella Liga, ha maledetto il giorno in cui ha concesso al ragazzo di firmare il contratto (di sei anni) con il Sottomarino giallo. Adesso la quotazione si è alzata. Ci vorrebbero almeno 5-6 milioni in più, dopo 9 gol in campionato. I rossoneri avevano fatto un sondaggio in estate (insieme con la Fiorentina). Ma furono frenati dalle richieste dei Red Devils - rivelatesi poi in linea con il talento dell'attaccante scuola Parma - e dall'investimento di Pato. Chissà che adesso, dopo il suo coming out, a qualcuno non venga in mente di aprire il cancello di Milanello a un tifoso goleador.

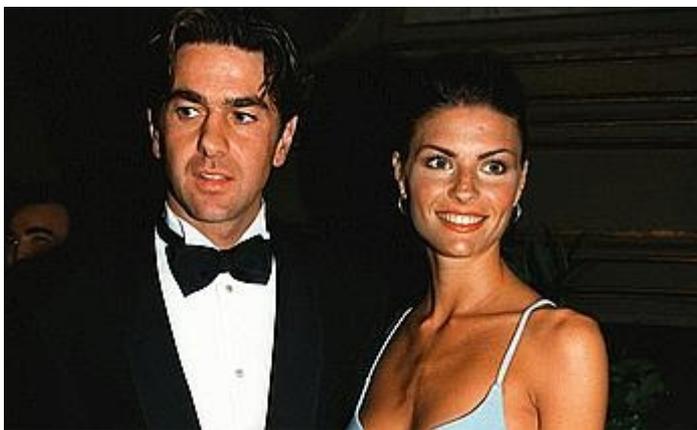
31 gennaio 2008- Papà Ancelotti non accetta compromessi. Il figliol prodigo si prodiga ma non basta più. L'accantonamento di Dida nasce da una discussione tra il tecnico e il brasiliano. Il portiere si infortuna alla vigilia della trasferta di Udine al ginocchio destro - lesione meniscale - che secondo il diretto interessato non avrebbe dovuto e potuto frenare il suo viaggio in Friuli. Ancelotti non la pensa così e tra i due nasce un'accesa discussione. Alla fine il brasiliano resta a casa, aprendo l'era di Kalac. Frenato in quel di Milanello, Dida ha deciso di recarsi in Belgio per una visita lampo dal dottor Martens che gli ha diagnosticato la lesione. Comunque non così grave da obbligare il giocatore a finire sotto i ferri.

Mercoledì scorso, in occasione del recupero contro l'Atalanta, Dida ha fatto la sua comparsa in tribuna a Bergamo, nonostante non fosse stato convocato da Ancelotti. Venerdì scorso ha ripreso ad allenarsi, ma la discontinuità non gli ha permesso di rientrare nella lista per la sfida interna contro il Genoa. Martedì, invece, salendo la scaletta dell'aereo, aveva una certa sicurezza di partire titolare contro la Reggina. Sicurezza smentita dai fatti. Ancelotti ha sempre dichiarato che lo avrebbe rimesso al suo posto appena recuperato pienamente. Appunto.

La settimana di Ancelotti da 'padre severo' è continuata a Reggio Calabria. Dove ha dovuto tirare le orecchie all'ultima creatura milanista: "Pato è stanco? A 18 anni non può permetterselo... ". Corri Alexandre, corri.

La Colombari rivela "Nostro figlio è interista"

L'attrice, moglie di Costacurta, svela la passione del piccolo Achille: "Nel suo bagno ha lo scudetto nerazzurro. Come l'ha presa Billy? Ormai è rassegnato"



MILANO, 31 gennaio 2008 - Atmosfera allegra alla presentazione dei *Cesaroni*, fiction di Canale 5. C'è il cast al completo e qualche *guest star* che parteciperà soltanto a una puntata. Come la splendente Martina Colombari, in tailleur pantaloni grigio, che sarà di scena proprio venerdì sera. E' una situazione curiosa perché la fiction girata a Roma e in romanesco, con Claudio Amendola e pure la Roma alla settima puntata, è presentata a Milano perché vuole abbracciare tutto il pubblico italiano.

MIX -E alla bella Martina, juventina, moglie di Billy Costacurta, viene spontaneo chiedere come si trovi nel "covo" giallorosso. Lei che non fa una piega: "Non c'è problema: tutta la produzione, a

cominciare da Carlo Bixio, è rossonera. Il problema - sgrana gli occhi azzurro mare e spiazza - semmai è a casa: mio marito è milanista e nostro figlio è diventato interista!". Ahi ahì, chi l'avrebbe mai detto? Il mitico Billy, bandiera del Milan e oggi collaboratore tecnico di Carlo Ancelotti, "tradito" dal piccolo Achille? Martina fa una smorfia ridendo: "Tutto è cominciato con i festeggiamenti dello scudetto dell'Inter l'anno scorso: li ha visti in tv e adesso vuole tutto nerazzurro. Da non crederci. Nel suo bagno c'è lo scudetto dell'Inter. Suo padre? Delle volte... gli tirerebbe qualcosa - ride -. Sto scherzando: ormai è rassegnato". E fa una faccia, come dire: Achille è ancora piccolo (il 2 ottobre compirà quattro anni), farà in tempo a cambiare idea.

PERCHE' - Sarà, ma quando ci si innamora di una squadra da piccoli, in genere ci si affeziona. In ogni caso non c'è un perché: è una sensazione. Spesso dettata dalla famiglia: o ci si omologa naturalmente o si va contro per caso, perché un colore piace più di un altro o perché c'è un campione che piace. Fatto sta che in genere i figli dei calciatori seguono le squadre dei padri (vi immaginate i figli di Paolo Maldini interisti?), ma più veloce Achille ha preso in contropiede papà Billy, che immaginiamo pensieroso. Mumble, mumble, lo vediamo con la nuvoletta mentre si chiede: a) perché non è stato attirato dalla festa del Milan?; b) perché non ho spento la tv il giorno dello scudetto dell'Inter?; c) perché preferisce Materazzi a Maldini? E l'ultimo, inevitabile, attorcigliante interrogativo: d) dove ho sbagliato? Difficile trovare un perché, il tallone d'Achille è scontato. Chiara, figlia di Teo Teocoli, da piccola era interista perché innamorata di Bobo Vieri. Col tempo, e molta pazienza, il papà l'ha convertita rossonera e non c'è stato bisogno di chiamare il telefono azzurro. O nerazzurro...

Gabriella Mancini

Falso in bilancio: prosciolti Inter e Milan

Niente processo penale per le plusvalenze relative al biennio 2003/2004: secondo il gup di Milano "il fatto non costituisce più reato". Cadono le accuse anche per Galliani, vicepresidente e a.d. rossonero, Ghelfi, vicepresidente nerazzurro, e Gambaro, ex dirigente del club di via Durini



MILANO, 31 gennaio 2008 - Il Giudice dell'udienza preliminare di Milano, Paola Di Lorenzo, ha prosciolto Adriano Galliani, vicepresidente vicario e amministratore delegato del Milan, Rinaldo Ghelfi, vicepresidente dell'Inter, e Mauro Gambaro, ex dirigente nerazzurro, accusati dalla Procura di Milano di falso in bilancio. Il giudice ha anche prosciolto le due società, accusate in base alla legge sulla responsabilità amministrativa.

L'inchiesta, condotta dal pm Carlo Nocerino, riguardava i presunti falsi in bilancio relativi agli anni 2003-2004 e l'accusa era quella di aver violato in quel biennio, con le cosiddette plusvalenze, la legge 231 sui bilanci. Il pm Carlo Nocerino aveva chiesto per questo il rinvio a giudizio per i dirigenti e i due club, stralciando invece, fin dalle prime battute, la posizione del presidente dell'Inter, Massimo Moratti.

La formula con cui questa mattina Galliani, Ghelfi e Gambaro sono stati prosciolti è "perché il fatto non costituisce reato" e non, come si era saputo in un primo momento, perché il fatto non sussiste. Questo in base alla nuova legge sul falso in bilancio, che prevede il dolo specifico, dolo che in questo caso non è stato riscontrato. Infatti nel suo provvedimento il gup "dichiara non luogo a procedere nei confronti degli imputati, in relazione a tutte le imputazioni a loro ascritte, perché il fatto non costituisce reato". Inoltre il giudice ha dichiarato il "non luogo a procedere" nei confronti delle società rossonera e nerazzurra, imputate in base alla legge 231, "in relazione alle imputazioni

concernenti il bilancio al 30/6/2003 perché l'azione penale non poteva essere esercitata per essere il reato presupposto anteriormente prescritto". Il "non luogo a procedere" per Milan e Inter riguarda anche le "imputazioni concernenti i bilanci al 31/1/2003 e al 31/12/2004 perché il fatto non costituisce reato".

gasport

Gilardino: "Sto bene e Pato fa il mio gioco"

Il goleador del Milan, ancora una volta decisivo, spiega: "Dopo la partita con il Genoa si è creato un caso inesistente". E sul compagno brasiliano rivela: "Con lui mi trovo bene perché ha grandi qualità. Svaria su tutto il fronte dell'attacco e mi permette di fare determinati movimenti"



MILANO, 31 gennaio 2008 - Diciotto presenze in campionato, 1.280 minuti giocati, di cui 13 da titolare: 7 gol segnati. Fondamentali quelli di Udine e Reggio Calabria. Vale a dire 4 punti pesanti. Numeri normali per uno come Alberto Gilardino. Non a caso l'attaccante, da quando è approdato al Milan (stagione 2005/2006), è andato a segno 36 volte. E, dato ancora più eclatante, dal suo esordio in serie A con la maglia del Piacenza, ha totalizzato 94 reti in 234 gare disputate;

numeri molto significativi.

SOLO GOL - Ombroso, accusato di non avere carattere e di subire troppo la pressione soprattutto quando il suo destino si chiama panchina, il bomber (di razza) i suoi problemi in realtà li risolve a suon di gol. Ma guai a parlargli di mugugni e insoddisfazione: "Dopo la partita con il Genoa si è creato un caso inesistente: anche i giocatori che sono in panchina soffrono come coloro che scendono in campo, tutti vorremmo giocare ed essere sempre titolari".

ORA I VIOLA - Il Gila è tornato così sui fatti di domenica scorsa nella partita contro i rossoblù. Dopo un lungo riscaldamento, l'attaccante era entrato in campo solo per gli ultimi due minuti tradendo un certo nervosismo e facendosi anche ammonire. Ieri il riscatto a Reggio Calabria, in campo nell'undici titolare, con gol decisivo che ha regalato una vittoria fondamentale al Milan nel recupero contro la Reggina. "È un periodo in cui mi sento molto bene fisicamente. Ieri sera è arrivata una vittoria importante - spiega Gilardino -. Adesso abbiamo a disposizione quattro giorni per preparare bene la partita contro la Fiorentina, incrocio per la conquista del quarto posto".

IDEALE PATO - Ieri sera al Granillo ha giocato al fianco di Pato, il brasiliano che ha aumentato la concorrenza in attacco, in cui però l'ex bomber del Parma intravede il compagno ideale per il suo tipo di gioco. "Con lui mi trovo bene perché è un giocatore che ha grandi qualità, molto veloce e con caratteristiche diverse dalle mie - spiega il rossonero -. Svaria su tutto il fronte dell'attacco e mi permette di fare determinati movimenti".

g.des.